



AL CAMPUS

La scuola di alta formazione sugli alimenti

Progetto reso possibile dall'alleanza di «Parma, io ci sto!» e Università» **PAG. 11**

UNIVERSITÀ AL CAMPUS NASCERÀ LA PRIMA SCUOLA INTERNAZIONALE DI ALTA FORMAZIONE SUGLI ALIMENTI E LA NUTRIZIONE

Parma sempre più capitale del cibo

Il progetto reso possibile grazie all'appoggio di «Parma, io ci sto!». Il rettore: «Sinergia fra ateneo e territorio»

Patrizia Ginepri

«C'è un solo modo per rinascere: assegnare alla cultura il ruolo che le spetta, fondamentale e primario. Già, perché oggi più che mai sono le competenze altamente qualificate e l'innovazione a fare la differenza. Imprese e Università devono essere un'unica grande squadra, perché rappresentano insieme il vero motore di sviluppo sociale ed economico del territorio.

Da questa consapevolezza e dalla volontà del «fare» è nato un grande progetto strategico di «Parma io ci sto!» e Università di Parma: far diventare la food valley un centro mondiale della conoscenza e dell'innovazione nel settore alimentare. E ieri al Campus, la presentazione dell'iniziativa ha rappresentato un momento storico per la città: Alessandro Chiesi, presidente di «Parma, io ci sto!», Guido Barilla, responsabile del «petalo» agroalimentare dell'associazione e il rettore dell'Università di Parma, Loris Borghi, hanno svelato i contenuti e gli obiettivi della prima Scuola di Alta Formazione sugli alimenti e la nutrizione che sorgerà al Campus, all'interno del «Food Project» dell'Ateneo.

Il progetto Sarà una struttura didattica di prestigio, unica al mondo, specializzata nell'offerta formativa post-laurea, a forte grado di internazionalizzazione. «L'Università di Parma è sem-

pre stata e continuerà a essere un Ateneo generalista - è la premessa del rettore Borghi -. Avere tante discipline rappresenta un punto di forza e una ricchezza che va salvaguardata. Tuttavia, non possiamo non avere uno sguardo e un impegno particolare nell'ambito degli alimenti e della nutrizione. E dopo un anno di intenso lavoro progettuale fatto insieme a «Parma, io ci sto!», l'Università è ora pronta alla fase esecutiva.

In un'area appositamente individuata, sorgeranno nuove strutture, aule, laboratori interni ed esterni, biblioteca, spazi per studenti e professori, dedicati in modo specifico allo sviluppo della formazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico sull'agroalimentare, al servizio degli studenti e delle imprese, con l'ambizione di creare un centro di rilievo internazionale.

«Abbiamo trovato un terreno fertile per lo sviluppo dell'Università e del territorio - spiega Borghi -. Con questo progetto si attua concretamente quella sinergia tra Ateneo e territorio che rappresenta una chiave di volta per la crescita dell'intera comunità». Il rettore ringrazia «Parma, io ci sto!», («la nascita di questa associazione rappresenta una vera fortuna») per aver creduto in questa alleanza, ricordando la portata della scelta strategica che fece 30 anni fa Pietro Barilla: «La facoltà di ingegneria, che oggi conta oltre

4.000 studenti, è nata e cresciuta grazie al contributo di un imprenditore illuminato come lui». Non solo. «Per sancire ancor più la sinergia - dice tornando al presente - «Parma, io ci sto!» deve entrare nel Cda dell'Ateneo, per controllare e verificare direttamente lo sviluppo delle attività dell'università».

Un Ateneo che «tre anni fa, quando siamo partiti, era in crisi profonda, con una perdita impressionante di matricole - spiega il rettore -. Siamo intervenuti a tutto campo, con un principio sopra tutti: porre al centro lo studente. E i numeri ci stanno dando ragione. Nell'ambito di questa rivoluzione si inserisce anche il Food Project, che prevede un intervento edilizio e insieme nuove e più efficienti strutture di ricerca e didattica che saranno messe a disposizione di ricercatori, studenti, imprese alimentari e professori di tutto il mondo. La Scuola di Alta Formazione sugli Alimenti e la Nutrizione sarà un vero e proprio hub che permetterà all'Ateneo di



posizionarsi tra i principali attori internazionali attraendo non solo risorse economiche ma anche umane in questo settore così strategico per le imprese e per il territorio».

L'investimento Il progetto richiede un investimento di circa 8,75 milioni di euro, di cui 4,75 milioni sono già stati stanziati dall'Università. Per il completamento dei fondi e l'avvio della Scuola di Alta Formazione «Parma, io ci sto!» ha già avviato la raccolta delle risorse sia attraverso i suoi soci che con una "call" a tutto il territorio: dei 4 milioni di euro sui cui si è impegnata ha già raccolto adesioni per oltre 3 milioni, di cui 2 milioni da Barilla, 750 mila euro da Chiesi, 250 mila euro da Fondazione Cariparma e altri che stanno deliberando il sostegno al progetto.

L'impegno dell'associazione per arrivare, in tempi brevissimi, a completare la raccolta prefissata di risorse, prevede anche in un incontro con tutte le imprese, che si terrà il 10 ottobre nella sede dell'Unione Parmense degli Industriali, dove ancora una volta i soci fondatori sottolineeranno l'importanza di fare sistema tra imprese e istituzioni, per creare basi solide per il futuro. ♦



Campus Nella foto in alto, da sinistra: Guido Barilla, Alessandro Chiesi e Loris Borghi. Qui sopra, alcuni momenti della presentazione del progetto della nuova Scuola di alta formazione.